

Foto di Roberto Monaldo / LaPresse



Viale Mazzini sede della Rai. Secondo il coordinamento dei giornalisti precari «Errori di Stampa» la Rai può licenziarti se rimani incinta. Nella foto in basso il testo del contratto

→ **La denuncia** del coordinamento giornalisti precari. «Ti possono mandare via anche se sei malato»

→ **Replica l'azienda:** «Non interrompiamo contratti in questo modo». Camusso: «Contratto illegittimo»

Clausola gravidanza: «Se precaria e incinta la Rai può licenziarti»

La Rai licenzia le consulenti-colaboratrici esterne quando rimangono incinte? La denuncia è stata presentata dal coordinamento dei giornalisti precari «Errori di Stampa». Camusso: contratto illegittimo.

LUCIANA CIMINO

ROMA

Se hai un lavoro precario è consigliabile non ammalarsi e neanche rima-

10) Nel caso di Sua malattia, infortunio, gravidanza, causa di forza maggiore od altre cause di impedimento insorte durante l'esecuzione del contratto, Ella dovrà darcene tempestiva comunicazione. Resta inteso che, qualora per tali fatti Ella non adempia alle prestazioni convenute, fermo restando il diritto della RAI di utilizzare le prestazioni già acquisite, Le saranno dedotti i compensi relativi alle prestazioni non effettuate. Comunque, ove i fatti richiamati impedissero, a nostro parere, il regolare e continuativo adempimento delle obbligazioni convenute nella presente, quest'ultima potrà essere da noi risolta di diritto, senza alcun compenso o indennizzo a Suo favore.

11) Si conviene che il presente contratto dispiega efficacia solo per l'effettivo periodo nel quale la Sua opera artistica sarà resa, come anche, articolandosi la produzione in unità di spettacolo o puntate, solo per il numero di puntate che verranno realizzate con la Sua partecipazione.

nere incinta. Alla Rai potresti anche perderlo. La denuncia arriva dal coordinamento di giornalisti precari romani «Errori di Stampa» che, con un lavoro di inchiesta, ha raccolto le segnalazioni di decine di colleghi che avevano sottoscritto contratti con i vari programmi della rete.

Non sono supposizioni. È una voce esplicita contenuta al punto 10 del contratto di consulenza che la Rai offre ai collaboratori esterni a partita Iva. I quali sono «rapporti di lavoro leggeri» che spesso nascondono prestazioni giornalistiche a tutti gli effetti. Si legge al comma 10: «nel caso di sua malattia, infortunio, gravidanza» bisogna tempestivamente avvisare l'azienda che si riserva il diritto «ove i fatti richiamati impedissero, a nostro parere, il regolare e continuativo adempimento delle funzioni svolte» di risolvere il contratto «senza alcun compenso o indennizzo a suo favore».

Errori di stampa ha dunque scritto una lettera aperta al direttore generale della Rai, Lorenza Lei. E chiede di «porre fine al proliferare di contratti «ultraleggeri», sostituirli con scritture